

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 il semestre . . . > 11
 il trimestre . . . > 8
 il mese . . . > 3
 Estero: anno . . . L. 32
 il semestre . . . > 16
 il trimestre . . . > 8
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. — In terza pagina sopra la firma (neurologia, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LE CASSE RURALI

La prima Cassa Rurale di Depositi e Prestiti fu iniziata dal Borgomastro Raifeisen in Flammersfeld (Provincia Renana) nel dicembre del 1847. La modesta istituzione attrasse gli sguardi del Clero Cattolico, che in breve la diffuse per la Germania, la trapiantò in Ungheria ed in Italia.

Per dare un'idea del come queste Casse si siano diffuse, basterà il dire che dal 1847 a tutto il 1894 se ne sono fondate ben 3 mila, con più di 250 mila soci e con un giro per oltre di 200 milioni di capitale.

Il fine che si prefigge la Cassa Rurale è il miglioramento religioso, morale ed economico dei soci.

Per raggiungere questo fine essa non estende la sua azione al di là dei confini di una parrocchia. Questo principio della circoscrizione locale è così pratico, che vi sono parrocchie che per la loro estensione hanno dovuto formare nel loro seno più Casse Rurali. Esso poi risponde ai principii cattolici del credito, facilita il funzionamento della Cassa e le dà la massima sicurezza. Infatti gli abitanti tutti di una Parrocchia assai facilmente e bene si conoscono fra loro, donde ne segue la reciproca confidenza, cioè il credito e facilita la esclusione di chi possa riescire di nocimento.

Altro principio sul quale basano le Casse Rurali è quello della solidarietà illimitata, per la quale ogni socio risponde con tutti i suoi averi di tutti i debiti della Cassa stessa. Questa responsabilità è di tanto vantaggio da valutarsi come il primo coefficiente dello splendido andamento e del rapido propagarsi delle Casse Rurali. Essa infatti rende forte ed energica la Presidenza, la quale non si indurrà mai a commettere uno sproposito, come l'accettare soci meno degni, od il concedere prestiti a chi non offre piena certezza della restituzione. Inoltre, pesando essa anche su tutti i Soci, rende questi vigilanti sul procedere della Presidenza e sulla condotta di ciascun consocio, così da evitare che quella possa fare un prestito mal sicuro e che questi possa venir meno ai propri impegni. Che se paresse impossibile questo controllo, sia permesso ricordare che questo vincolo va unito al principio della circoscrizione locale, il quale lo rende non solo possibile, ma anzi facilissimo, giacché il Socio e per il poco numero dei colleghi e per la poca distanza, facilmente conosce cioè che succede ad ognuno di essi.

Ne seguono altri vantaggi. Di fronte alla sfiducia che s'infiltra nei capitali contro le industrie e le Banche, niente vale più delle Casse Rurali, che per la loro solidarietà illimitata, per i suoi affari noti a tutti attira a sé numerosi capitali, che poi essa rivolge alla agricoltura, impiegandoli così sicuramente e proficuamente.

Frattanto il proprietario si affratella al colono; questo vi prende parte per liberarsi dallo strozzino, quegli col suo censo dà credito alla Associazione. Quindi il colono sente la necessità di stare unito col proprietario per esserne aiutato e l'ama; questi per il contatto con quello impara a conoscerne meglio i bisogni.

Alcuno potrebbe credere che il vincolo della solidarietà illimitata sia tale da impedire che i proprietari divengano Soci di una Cassa. Ciò non è vero e si potrebbero citare i nomi di molti possidenti del Veneto, della Lombardia e del Bergamasco, che col loro censo talvolta milionario hanno concorso a dar credito alla Cassa, perchè convinti della impossibilità che in esse avvenivano perdite. Per questa convinzione i depositi vengono fatti in gran numero alle Casse Rurali.

Basterà il ricordare che durante la guerra Franco-Prussiana nella Provincia Renana, i depositanti non avevano più fiducia nelle Banche s'affrettavano a ritirare i depositi e corsero alle Casse Rurali, nelle quali solo avevano fiducia ed avvenne il caso (unico al mondo) che le Casse Rurali si facevano pagare dai depositanti, anziché passar loro un frutto, non solo, ma ad un dato momento esse rifiutarono il denaro affidato a deposito, perchè ne avevano troppo.

Aggiungasi infine che la Cassa è diretta da un Consiglio di Presidenza che viene rinnovato per metà ogni anno, è formato

dai Soci che meglio conoscono la Parrocchia; e decide sull'ammissione dei Soci e sulla concessione dei prestiti. Non solo ma anche una Commissione di Sindacato che oltre a vigilare sulla Cassa e sulla Amministrazione procede a frequenti visite presso i Soci per verificare l'uso dei prestiti e la conservazione delle garanzie.

Per fondare una Cassa basta persuadere poche persone della Parrocchia, fra le migliori per censo e qualità personali, di retto e cattolico sentire; queste a mezzo di Notaio costituiscono fra loro la Società.

Quando la Società è costituita legalmente, i Soci si procurano il danaro al miglior tasso e lo distribuiscono ai loro consoci ad un interesse più elevato.

Chi desidera far parte della Società costituita ne fa richiesta alla Presidenza che, esaminato se sia degno o meno, lo accetta o respinge.

Il Socio che ha bisogno di denaro ne fa domanda alla Presidenza indicandone la quantità, l'uso, il tempo della restituzione e la garanzia sul prestito.

Con questo sistema così semplice si va risolvendo l'ardua questione del credito agrario tanto splendidamente, da dire che il Signore ha benedetta la provvida istituzione, e che nelle Casse Rurali, come esclama lo stesso Raifeisen, si lavora per Iddio.

Si è costituita una Cassa Rurale a Gorizia di Codroipo. Il R. Tribunale Civile di Udine aveva due volte respinta la domanda di trascrizione dell'atto costitutivo e relativo statuto, ma la R. Corte d'Appello la ha accolta. In uno dei prossimi numeri pubblicheremo le deliberazioni della Autorità Giudiziaria, che ci sembrano di grande interesse per le Casse Rurali Cattoliche.

N. d. R.

PEL CONGRESSO D'ASSISI

Il R.mo P. Luigi di Parma Ministro generale dei Frati Minori, comunica, tradotto in nostra lingua, il Breve che ha ricevuto dal Santo Padre in seguito al Congresso del Terz'Ordine secolare francescano tenutosi ad Assisi.

E' del seguente tenore:

LEO PP. XIII.

Diletto Figlio, salute ed Apostolica benedizione

Con vero piacere dell'animo Nostro ultimamente vedemmo il Terz'ordine secolare francescano riunirsi a Congresso presso la tomba del santo suo Fondatore. Non potevasi eleggere sede più adatta a ritemprare sempre più lo spirito di questa benefica istituzione, che tanto opportunamente rifiorisce e prospera oggi a seconda dei Nostri vivissimi desideri. — Dai Terziari che vennero poi a renderci omaggio, e dallo stesso indirizzo che in nome loro Ci hai rimesso, apprendemmo con grande Nostra consolazione che in quelle adunanze tra clero e laici fu una splendida gara di generosi propositi e di savie deliberazioni, tutte ordinate al maggior incremento dell'Ordine stesso e ad accrescerne la salutare influenza. Prendiamo da ciò motivo a sperare che anche questi privilegiati figli del serafico Padre siano chiamati a secondar grandemente quel risveglio religioso, che da per tutto si va ridestando in mezzo alle gravissime difficoltà in cui versa la Chiesa in questi tempi calamitosi. Di che Ci sono pegno sicuro il fervore e lo zelo da cui sono animati; come pure i voti, a Noi graditissimi, che innalzano al cielo per l'opera da Noi intrapresa del ritorno all'unità dei fratelli dissidenti.

Proseguano dunque coll'orazione assidua e coll'esatta osservanza dei loro doveri ad implorare le divine misericordie sulla nostra società e sulle nazioni da noi separate. E noi intanto, a confermarli nei loro religiosi divisamenti e a dar loro prova di Nostra speciale benevolenza, impartiamo a te, Diletto Figlio, a quanti intervennero al Congresso, e a tutti gli Ascritti al Terzo Ordine l'Apostolica benedizione.

Dal Vaticano, 29 ottobre 1895.

LEO PP. XIII.

contro le alterazioni nervose, emicrania, isterismo, capogiri, nevralgie dentarie, insonnia, epilessia, apoplessia, splenite ecc.
 Dr. A. Bertelli e C., chimici - Milano, e nelle principali Farmacie

Russia e Inghilterra per l'Armenia

Il *Regirungsbote*, in un articolo a cui non si attribuisce carattere ufficiale approva il parere di quella parte della stampa estera, la quale rileva che l'Europa non va debitrice all'Inghilterra della soluzione della questione armena, ma bensì all'azione della Francia e della Russia, spiegata di concerto coll'Inghilterra, per indurre la Porta a garantire i diritti e gli interessi dei sudditi Cristiani, essendo il Sultano ed il Governo ottomano resistenti ad osservare gli impegni contratti nel trattato di Berlino.

L'articolo del *Regirungsbote* esprime sfiducia nella sincerità dell'intervento inglese. Dice che, secondo il parere dei circoli politici, non vi è alcuna Potenza impegnata verso l'Oriente da importanti interessi, la quale non sia indignata pel modo di procedere e per la politica equivoca della diplomazia inglese, essendo questa giunta al punto di toccare quasi la questione della divisione della Turchia.

Conclude osservando che la sfiducia contro l'indirizzo politico dell'Inghilterra e contro il compito da essa assunto non si manifestò mai in Europa in modo così evidente come ora, e che quell'indirizzo è lungi dal rispondere allo spirito di progresso, di cui il gabinetto tory e la stampa inglese pretendono vantarsi.

XIII Congresso cattolico italiano

(Vedi numero di giovedì)

QUINTA SOTTOSEZIONE

Propaganda sociale per mezzo della stampa

(Relatore Sac. GIUSEPPE BERNINI)

Considerando l'indiscutibile quanto grave bisogno che la stampa Cattolica si occupi permanentemente di tutti quei criteri e fatti, i quali si raggruppano nella questione sociale, e che tale stampa venga sempre più coordinata e diffusa quanto meglio tratterà di tali argomenti;

il XIII Congresso Cattolico italiano (a voti 1) che la nostra stampa periodica si occupi sempre più e sempre meglio della questione sociale, teorica e pratica, con giusto apprezzamento ed opportuna applicazione di criteri e di fatti;

2) che tutti gli zelanti cattolici contribuiscano secondo le varie condizioni e circostanze a diffondere tale stampa;

3) che almeno nei principali centri diocesani e regionali si fondino giornaletti domenicali veramente popolari, i quali s'interessino praticamente degli interessi morali e materiali del popolo;

4) che in date occasioni vengano pubblicandosi dei fogli o numeri unici di Sociologia teorica e pratica, come in occasione del primo Maggio; badando ad accrescere il valore e la diffusione piuttosto che il numero di tali pubblicazioni.

SESTA SOTTOSEZIONE

Opere Pie.

(Relatore conte CARLO RADINI TEDESCHI)

Nuove proposte che si sottopongono alla Sottosezione al XIII Congresso Cattolico Italiano di Torino.

Di seguito ed in correlazione ai provvedimenti già presi e deliberati nei Congressi Cattolici precedenti:

Ritenuto essere della più grande utilità che le decisioni di massima emesse dai poteri competenti, ed in specie dalla IV Sezione del Consiglio di Stato in favore delle Fondazioni Pie sieno rese di ragione pubblica, onde gli amministratori delle stesse possano valersene a difesa dei proprii diritti;

Ritenuto come una delle massime della più grande importanza, sia quella che veniva testè fissata con due decisioni della stessa IV Sezione alle date del 6 Luglio e 26 Ottobre 1894 con cui si stabiliva: non farsi luogo a decorrenza di termini, per ricorrere contro i provvedimenti e le deliberazioni di riforma delle Opere Pie, senonchè dalla data della seguita notificazione fatta in piena forma legale, ed in doppio originale del Decreto, o provvedimento alla parte interessata, contro-firmata pure dalla rappresentanza dell'Ente medesimo;

Il XIII Congresso Cattolico italiano delibera e consiglia rispettivamente siccome opportuno:

1. Che di tali decisioni di massima della IV Sezione del Consiglio di Stato sia data

comunicazione con lettera-circolare a tutte le Rev.me Curie Ecclesiastiche d'Italia, ed ai giornali cattolici più diffusi;

2. Che le Amministrazioni delle Fondazioni Pie che sono state comechessia assoggettata a taluna delle riforme di cui nella Legge 17 Luglio 1890, verificchino e si accertino se in provvedimenti o decreti deliberati ed applicati alle medesime siano stati loro notificati, giusta le norme e formalità tassative di Legge prescritte ed indicate in dette due decisioni suenunciate della IV Sezione del Consiglio di Stato consigliando i rappresentanti delle singole fondazioni in caso negativo ad interporre tosto (quando credano in diritto di non essere compresi nella Legge 17 Luglio 1890) regolare ricorso in via giuridica, impugnando la validità e legalità dei provvedimenti presi a loro carico, non essendo perciò stesso pronto a loro danno il termine utile a ricorrere contro i medesimi, e potendo essi valersi in oggi a loro vantaggio delle decisioni di favore sancite dalla detta IV Sezione del Consiglio di Stato, di seguito all'applicazione degli anzidetti provvedimenti;

3. Che essendosi pubblicata poc' anzi a Piacenza dalla Presidenza della Sottosezione una Monografia di tutta attualità (la cui prima edizione sta per essere esaurita) in cui si riporta il dispositivo di tutte le decisioni di massima pronunciate insino ad oggi dai poteri competenti in favore delle Fondazioni Pie, e si danno pure fra le altre istruzioni e norme, sia in rapporto alle riforme, termini, ed applicabilità della Legge 17 Luglio 1890 alle Fondazioni Pie, sia in rapporto alla conservazione e trasmissione dei beni fra loro ai membri delle Congregazioni religiose: si consiglia gli Enti più a provvedersene una copia, facendo capo all'ufficio dello Sottosezione, e per essa al conte Carlo Tedeschi, ed alla Ditta editrice Tononi-Solari, l'uno e l'altro in Piacenza, onde da detto opuscolo attingere opportuno indirizzo e consiglio per meglio provvedere alla tutela e difesa dei proprii diritti.

(Continua).

ITALIA

Ancona — Un pacco valori manomesso in ferrovia — Telegrafano da Roma 30 ottobre sera:

Telegrafano da Ancona che col treno 764, diretto a Castellamare Adriatico, fu rispedito un pacco valori assicurato, proveniente dalla direzione generale delle ferrovie Adriatiche a Firenze. Il pacco conteneva 13,515.07 e pesava chilogrammi 6,665. — Da Castellamare fu telegrafato che il pacco in arrivo, manomesso, pesava chilogrammi 6,305 e conteneva lire 369,07, più due pacchi di carta da involvere. Si stanno facendo attive investigazioni per accertare come e dove sia avvenuta la sottrazione.

Terni — Un'audace aggressione in un treno sulla linea Roma-Ancona — Telegrafano da Terni, 31 ottobre, sera:

Questa notte, alle ore 12,36, quando il treno diretto N. 80 della linea Roma-Ancona è giunto a questa stazione, due signori ed una signora, in preda a visibile emozione, hanno narrato che mentre essi stavano addormentati in un vagone di seconda classe, per poco non rimasero depredati da uno sconosciuto penetrato, durante la corsa del treno, nello scompartimento ove essi si trovavano.

Questi viaggiatori erano: l'avv. Ignazio Brunacci che recavasi a Spoleto; Francesco Stella, addetto all'Ispezione delle ferrovie di Roma, che viaggiava insieme colla moglie, signora Concetta.

L'avv. Brunacci narrò che svegliatosi ad un tratto dopo avere oltrepassata di poco la stazione di Narni, sorprese un individuo in atto di frangergli nella tasca interna della giubba, certo col l'idea di sottrarre il portafoglio. D'avvocato balzato in piedi all'improvviso si diede a gridare; ma il supposto ladro fu pronto a discendere sul predellino del vagone e ad eclissarsi. Si dice anche che la signora Stella abbia affermato che l'individuo aveva per un istante brandito il coltello; ma vistosi scoperto tentò di salvarsi colla fuga.

Mentre il capo-stazione Pracchia interrogava i viaggiatori, il deviatore corse ad avvertirlo che in prossimità degli scambi si era trovato un uomo che si supponeva fosse caduto dal treno.

Ecco come era andata la cosa: Non appena il diretto ebbe passato gli scambi il deviatore Barzoletti si accorse un individuo era steso a terra a poca distanza. Credendo che fosse un qualche viaggiatore caduto sotto il treno, chiamò in suo aiuto un altro deviatore, ed insieme poterono constatare che lo sconosciuto aveva soltanto riportato ferite non gravi, qualche frattura di poco momento. Interrogato come si trovasse in quello stato, non seppe e non volle rispondere. Fu pertanto accompagnato alla stazione mentre il diretto era ancora fermo.

Fu allora che l'avvocato Brunacci dichiarò che

uell'individuo rassomigliava perfettamente allo sconosciuto che aveva tentato di derubarlo.

Allora lo sconosciuto che aveva la faccia tutta insanguinata e il vestito sporco e strappato, fu condotto all'ufficio di sicurezza della stazione, dove subì un primo interrogatorio, mentre il diretto ripartiva e con quello proseguivano il viaggio l'avv. Brunacci e i signori Stella.

Lo sconosciuto si qualificò per Sestini Adamo di Arezzo, operaio; ma non seppe spiegare la sua presenza sul treno e la sua caduta. Disse semplicemente che era ubriaco e non ricordava dove era salito sul treno, né sapeva dove andava. In tasca gli fu rinvenuto un coltello serramanico.

La versione più ammissibile parrebbe questa, che cioè il Sestini, vistosi scoperto, abbia cercato di svignarsela tenendosi aggrappato alla predella di qualche vagona, e giunto in prossimità di Terni, per tema che lo arrestassero si sia gettato giù credendo forse di non farsi male.

Il Sestini fu subito condotto in camera di sicurezza.

ESTERO

Inghilterra — La Regina Vittoria

Scrivono da Londra che la Regina è da qualche tempo malata, e che nei Circoli di Corte e di Governo e si è in qualche apprensione.

La Sovrana è molto debole, e perciò si cerca di non affaticarla di troppo colle cure e coi pensieri, che richieggono gli affari di Stato.

È stato notato che spesso è distratta al segno da non capire quello che si dice, o si fa attornio ad essa.

I medici dicono che questo dipende dalla molta debolezza nella quale si trova. Per quanto però si dice generalmente, il suo stato non è ancora allarmante, e, benché la sua età sia piuttosto avanzata, si spera di farle riacquistare le forze, e superare questa crisi.

Serbia — Ferdinando rifiuta un discorso

Il *Neues Wiener Tageblatt* ha da Sofia 31: Il Principe Ferdinando si è rifiutato di firmare il testo del discorso della Corona, in cui si promette il battesimo del principe Boris secondo la religione ortodossa. In seguito a questo rifiuto Stojloff ha presentato le dimissioni e l'apertura della Sobranje è rinviata alle 4 pom.

La voce che il principe Ferdinando, in occasione dell'apertura della Sobranje, avesse fatto ai ministri certe riserve intorno all'ammissione del principe Boris alla confessione ortodossa ha prodotto nella popolazione immensa gioia.

Ferdinando, recandosi alla Sobranje, è stato oggetto di entusiastiche ovazioni durante tutto il percorso.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 2 NOVEMBRE 1895

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 6.8 | Min. Ap. notte 2.5
Barometro 763.5 | Stato atmos. Vario
Vento N E | Press. crescente

Jeri Vario
Temperatura: Massima 10.7 Minima 3.2
Mida 6.29 — Acqua caduta mm.

BOLLETTINO ASTRONOMIC

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 6.50 | Leva ore 15.26
Passa al meridiano > 11.50.36 | Tramonta 6.39
Tramonta > 16.53 | Età dei giorni 15

Pellegrinaggio a Roma

Il pellegrinaggio italiano a Roma, diretto del M. R. D. Ferdinando Pontini non partirà più il 18, ma bensì il 12 corrente, perché il S. Padre non può ricevere pellegrinaggi dopo il 15.

Si pregano quindi coloro che vogliono farne parte, di iscriversi e ritirare le tessere non più tardi del 5 novembre.

Il pellegrinaggio sarà presentato al S. Padre dall'eminentissimo Cardinale Egidio Mauri arcivescovo di Ferrara, il quale si è compiaciuto di accettare la presidenza onoraria.

Per iscriversi bisogna rivolgersi al proprio parroco, od alla direzione di qualche giornale Cattolico, o direttamente alla Direzione generale del Pellegrinaggio Italiano in Via Garibaldi N. 131 — Ferrara.

I primi ad iscriversi avranno diritto all'alloggio gratuito con buon letto. Per quelli che desiderano andare da ROMA a Napoli e Valle Pompei la Società Mediterranea fissa i prezzi seguenti essi pure ridotti al 70 0/0; cioè: per la III Classe L. 9,40; per la II. 14,20; per la I. 34,20.

Dalla Stazione di UDINE a ROMA i prezzi sono i seguenti:

III. Clas. L. 23,55 — II. Clas. L. 48,50 — I. Clas. L. 86,40.

N. B. — Nei prezzi suindicati non è compresa la tassa di bollo, che è di Cent. 5 per ogni biglietto.

La furlanade de Sabide

Tomàs — Ah!... ah!... ah!... chiale ca ve', Bidin, che ti àn mitut sul giornal.

Bidin — Sul giornal?... manchiarès anchie ch'è!... Ma no sarèss maravee... Si viodin tantis in chest mond.

T. — Crodistu ch'ò disi par scherz?... o' dis sul serio... viod mo'.

B. — Sì po'... E ben tra i Zuss puedin sta anchie i merlos... Ma cui ajal di ve me fate?... E si che cumò o' stoi a chiase mè, e no intrighi nissun, mi pâr. Speravi che fossin stufi... e invece, ciò mo', anchie sui giornal cumò. Mi stuzighin simpri, e po'

e' vuelin che o' stei quiet, che sarès anchie la me passion. L'ài dite io ve' che la comedie no jè finide... Lassimi viodi ce che disin, sarà forsi un gauf att de' comedie.

T. — Ceustu che disin? che to' copari Toni di là sù 'i à ditt a un altri che tu disevis di rompi la glasse e di messedati anchie tu par uni un Comitât culi come che lui lu à unit là.

B. — Ah bricò di Tomàs, cheste jè une machine che tu la fàs movi tu, isal ver?... Ti perdoni anchie chestej ma tu 'n sà: fà di bielis. Però quant a rompi la glasse no si fàs nuje, e quant a messedati al Comitât, l'è un afâr che al vùl timp e pazienze in ches circostanzis che chiatin.

T. — Ciò mo', notu sès om di peraule, Bidin. Cui po' capiti t? L'altra di quand che jò mi schialdavi cuntri chei de' pazienze e de' prudenze tu mi davis resòn a mi, e cumò tu vegnis fùr anchie tu cul timp e la pazienze!

B. — I vùl timp e pazienze, Tomàs.

T. — Parcè po'?

B. — Ma...

T. — Ma... mah!... la p... no tu sclarissis mai une tu.

B. — Ce vustu, Tomàs, io soi fatt cussi. La razze genuine furlane 'e capiss li robis, ma 'i manchie la prontesse di spirit. Par esempi jò cumò o' sai ce che varès di di, ma no mi ven su ostrig... cioè... sì, no mi ven su la peraule par esprimimi ben propri come che la pensi.

T. — Vustu che la disi jò?

B. — Sintin anchie cheste.

T. — Tu, viostu, to sès mitùt su la economie... tu vus continuà a atindi soltant ai tiei afârs e a fa l'economic tu... ma cheste e' jè une strade pericolose e anchie un pòc spinose; e anchie, lasse che t'al disì, l'è un segno di pòc amor di prossim.

B. — Jò invece o' ai simpri sintùt che si à di atindi ai propri afârs par dovè di coscienza e lassà i afârs dei altris. Anzi o' ai anchie lett su d'un libri, che mi à imprestat il sior Plevan... ma sastu ce libri! al dis lui che an d' altris tre compagnis di chel, ma... un libri!... e ce chiat chel che l'è savùt componilu... dunchie al dis chel libri che se d'èc attindessin ai l'òr afârs e no si intriggassin tai afârs dei altris il mond al larès miòr di chel che al va.

T. — Sì... ma se si po' fa un pòc di ben anchie pai altris, parcè no si ajal di falu?

B. — Par chest o' soi simpri pront o ogni ore, in chel ch' puess, e anchie par chei che mi vuelin mâl, come che al dis il Signor.

T. — Ma Comitât nuje... che si trate dal ben di duç?...

B. — I vùl timp e pazienze, ti ripet.

T. — Tu às ben po' simpri che ve', benedett om! quand che tu metis il chiat in une robe nissun ti disolve te... tu sès propri un tr... quasi mi vignive di diti uee brute peraule. E po' simpri misteris... simpri... ti vuelial tant a spiegati una volte?

B. — Mi soi spiegà avonde.

T. — O, finalmentri io no sai ce di altri se non che ti a di jessi jentrade in cuarp qualche buine sbigule. Va là, ma tu sès doventat come un chival restiv. Une volte tu eris dut fùc cuntri chest mond bricò che, come che al dis il sior Plevan, dutus postules cul maligno, e cumò al pâr di si che ti vedin fat ritirà come il cai tal scuss.

B. — No sai ce diti, Tomàs; ma pur ti puartarai un paragon, e cussi tu intindarà la reson... Se tu fossis invidat in *cafetarie par ghioli il caffè*, e invece di menati in *cafetarie ti fassessin jentrà par fuarse in une speziarie* e dassin ordin di dati il *vueli*, e tu fossis costret a ghotlu, voe o no voe, tu devis là dal cuarp, se no par daùr, almanco par devant. E quand che une volte ti àn fatt stomea, i vùl timp e pazienze par tornà a justati il stomi, e cui sà se si justà. E za che tu mi vegnis fùr anchie cun chivavi, lasse che tal disì, che il chival che, come che al po' e che al sa, al tire la carette, se anchie si crò di falu là tra lis moschis talianis o *todechis*, tra i *tavans*, lis *tavanels*, i *mussans*, i *mussaz* e compagnie, si à di guidalu cu la brene, e no batilu e maltratalu. No si à di falu cori par drett e par triavars tra i *tons*, se anchie son pizzari, tra i *lamps* e lis saettis cun pericul di falu schiafojà in tei fossai o ne lis *pozis*. E po' no si à di fai dut quant intor un diaulez di trombis, di trombans, di *tamburs*, di *covartoris*, di *vòs* e mans dei *birichins*, sevin blancos o sevin *neris*. Cussi la puare bestie, viodinsi mal trattade, sence savè il parcè, o almanco fùr dai limiz, dovente restive e piès d'un *bocon di muss*... vuet di podares la a finile in *merlo*, e ce che l'è piès, in *melon*. Io ai *paure* viostu, Tomàs, che il *maligno*, che al dis il sior Plevan, al sevi come chel *zarlatan* che si vantave di jessi *cognossùt par dutt il mond e in altri stt*; e cui che l'è di chivavezze curte, quand che al viòd ciartis robis sglonfadis... mah... sglonfadis, al finiss cul mettisi in ombre e cul no capi nuje.

T. — E nuje o' ai capit io di dutte la tò parlade. Ma mi pâr che tu vuelis favelà di robis tós privadis, e io invece ti torni a domandà se tu às pensat o no pal Comitât.

B. — O' pensi simpri anzi io'. Ai ditt e lu tornarai a di che jè une vergogne che i cristians vedin di lassasi messedà dai frammassons; jè ore di finile, e cumò che il Pape lu torne a comandà eua che biele

letare che l'è scritte cuntri i chias, ossei i fiasos, dal viùc di settembar, bisugne di che l'è plui d'ur de' *razze furlane* cui che no si mòv. Parcè che, come che al dis il Pape, se no viodin di sveasi, di messedasi, di lavorà par purgà la patrie catoliche da la *peste, fame e bello dai framagnons*, chese fiuran cul inglotinus duç biel vivs.

T. — O cumò tu fevelis ben e ti capiss anchie io.

B. — Sì, ma anchie m' manchie l'union, fiùt, e manchin tantis robis. Cui al tire di une bande, cui al tire di che altre, cui ti dà jù sui cuars, se tu tentis di molati e di fa une sbregade. Iò puess dile parcè che le ai provade; jè la storie del chival che ti ai contat cumò devant. In somme, Tomàs, ghialand dai cops in jù, no si sa a qual sant vodasi. Ti dis il vèr, cun chiac lusors di lune, cun tantis che si viod e che si s'nt, cul terren glazzat di savalon meimòs che l'è bisugne di disfa, di sujà, di natà e di scovà, seuce une man che ti judi, anzi cun qualchi d'une che à par sisteme di ribaltati la barache e di disfati ce che tu scomenzis, voe o no voe tu às di la adasi e pensà d'òs voltis e anchie tre prime di implantati.

T. — E dai... tu tornis a che di prime tu... mi eri consolat a sintiti a fevelà cussi ben cumò davanti; ma o' viòd propri che no si po' *crediti* quand che tu cambis *peraulis* in chel discors istess.

B. — Tu cambis peraulis anchie tu in chell discors istess. Tant l'è che quant che ti sbrissave di diti che perauluse tu mi às ditt che *ai simpri che*, e cumò tu mi disis che o' *cambis*. No si po' *crediti* n'anche a t'alore.

T. — Ma iò varès vòs di viodi alc.

B. — E alc tu viodaràs, se d'àn man almanco a scovà il terren, a...

T. — To copari Toni, viostu, l'è un om che no l'è ombris. Lui l'è implantade la barache deto e fato, e cumò al va indevant a vèle.

B. — Gno copari Toni io lu amiri; ma lui che al ven fùr cul *rompi la glasse* no n' veve di rompi lui... Chiatte glasse invece no si romp cun colps mezzans... vuelin colps... ma di chei, fiutt... E se invece de' glasse a fuarze di bati si rompin i brazz?... Sastu ce che ai pensat iò? Ai pensat, che de glasse si po' liberasi anchie cul disfale... e par disfale si à di parà vie il nùl che al fàs ombre; si à di impià un pòc di fùc... cussi sence strepit e a pòc a pòc si podarà otigni alc.

T. — Cumò mi pâr di capiti... a ogni mùd no tu às butade dabande l'idee, isal ver?

B. — Dutt altri, Tomàs.

T. — Ben lavore, messedati che ti judarai anchie iò, e volin sperà di fa alc anchie culi.

B. — E alc si fassarà cul ajùt di Dio e se il timp no l' manchiara.

T. — Alore coragio, Bidin, e avanti Savoia!...

B. — Avanti come che si podarà... e... sarà ce che Dio vorà... e se chei di ca jù no *credin*, al crodarà Chel là sù. Viva Ma...sin, salute gno copari Tonut quand che tu vās là.

T. — No manchiara, Bidin... ogni ben.

Tra une furlanade e l'altre

Siòr diretòr, sares a prealu a volè meti sul stuei di n' anchie cheste.

Ma no viosta che 'le masse tard, e po e jè sa pronte e mitude che altre.

Su vie cha 'i mi contenti par cheste volte, o vores propri che fos metude nè.

Ben, ben, o ti contenterai, ma par cheste volte sola.

Grazie, siòr diretòr, grazie.

Selmo. — Chidò, Berto, anchie tu zà tu metis cà la tò firme.

Berto. — Di cè si trátial?

S. — L'è une domande al Municipi par ch' al fasi insegnà Dutine ne lis scuelis.

B. — Po' covential domandà chès robis?

S. — Second la lezz 'taliane, sì.

B. — Ma ben po' biele! Percè ise la scuele, parcè s' spindial tant cui mestrìs se no par insegnà ben? E se no s' insegnè un po' di timòr di Dio, cè anin d' insegnà?

S. — Tu fevelis benon tu, Berto, ma chei di cumò no la capiscin cussi.

B. — Ce mùd la capiscino po? cu 'l ghiáf o cui stivai?

S. Plu cui stivai che no altri, ve'. L'òr e' distu che no vuelin fà violenze a nissun.

B. — Ma ce violenze lasino a insegnà la dutrine cristiane a fruzz cristians?

S. — Ma al podarèss dasi che i genitòrs no fossin contenz; disin l'òr, e par chest e' uelin che si fasi la domande...

B. — Che no fossin contenz? E' an pùr fatt batià i l'òr fruzz, dunchie e' vuelin che sein cristians, dunchie...

S. — Tu às resòn di vendi tu, ma faure intindi, mo'!

B. — Se no intindin resòn e' son...

S. — Ma e' disin anchie ch' and' è genitòrs ebreos, protestanz... e par chest...

B. — Biele anchie cheste! An sarà mâl apene un par mill; e par un che forsi no l' voress si à di obleà mill a fa la domande, e si no nuje! — E pùr an tant vantàt i dirizz de *majoranze*.

S. — Anchie tu às resòn, ma ceustu fà?

B. — Ceustu fà... ceustu dii... O' sai ben jò cà che bisugnarèss fà e dii...

S. — Come ce mo'?

B. — Baste... Al vegnarà il moment.

S. — Ma e' disin anchie di no volè sfuarzà i fruzz a imparà che dutrine.

B. — Iu sfuarzin pùr a la a scuele, che cuand che sune che chianpane ur da un bott 'tal stomi...

S. — Ma chell al è par l'òr ben.

B. — E la dutrine ise par mâl, che il folc ju puessi...

S. — Stl' ce distu po', Berto.

B. — Dio mal perdoni, ma lis tirin propri tùr cu lis tanais.

S. — Ben, metistu cheste firme? Lei ca. — Si domande che il municipi, second il regolament reclamât cumò in vigòr, al fasi insegnà la dutrine da personis a'atis a da chest insegnament, e miei anchimò da l' Plevan o da un altri predi de 'l pais.

B. — Lu firmi sì, posto che no vin altri rimiedi che chest par fa valè i nestrìs dirizz sacrosanz. — Ma tant po' sastu e jè une biele libertat cheste che nus an regalade; si steve cuasi miei sott i croaz.

S. — Ecco ca pene e calamàr.

B. — Chidò i chiatre di boll anchie.

S. — Sì sa, in boll di sessante par chiapà anchie chei.

B. — Un di chesq dis nus fasin fa une istanze in di par tirà flât, e anchie che cu 'l boll!

S. — Dio nus judi, e nujaltri.

B. — Sì sì, ma judinsi po' anchie no. Come jò, se cheste istanze e' zove, via vada; se no, fruzz non mandì lafè 'ta chès scuelis.

S. — Ma j'è l'istruzione obligatorie.

B. — A proposit di no fa violenzel I miei però son prosciolz...

S. — Alore l'è un altri pâr di manis.

B. — E la fasino par dutt che istanze?

S. — O' crodarès di, jò — Mandi Berto, o voi a cirl altri firmis.

B. — Buine fortune!

Consiglio Comunale

Seduta del 31 ottobre 1895

Il Consiglio approvò tutti i prelevamenti fatti.

Oggetto 2. — Viene approvata la deliberazione 3 ottobre 1895 n. 6692 presa dalla Giunta in sostituzione del Consiglio, perchè il Sindaco possa stare in giudizio nella esecuzione immobiliare promossa dal signor Foramiti contro l'eredità del fu Luigi Stampetta.

Oggetto 3. — A membro per la Direzione provinciale del Tiro a segno nazionale in surrogazione del dimissionario signor Novelli Ermenegildo viene nominato il maggiore in ritiro s.g. Oddo cav. Giov. Batt.

Oggetto 4. Acquedotto suburbano.

a) accettazione della trasformazione dei prestiti di lire 500,000 avute nel 1881 dalla Cassa Depositi e Prestiti, liquidato nel 31 dicembre 1895 in lire 301646,01 da estinguersi in n. 25 annualità;

b) delibrazione sui patti e condizione del mutuo di lire 300,000 da assumersi per intraprendere la esecuzione dell'acquedotto: Dopo brevissime discussioni viene approvato l'oggetto come proposto.

Oggetto 5. — Conto consuntivo della amministrazione del Comune per l'esercizio 1894.

È approvato.

« Acquisto delle case n. 72 e 75 di via Aquileia per l'allargamento della Barriera d'Ingresso. »

La Giunta propone che vengano acquistate la casa n. 73 per lire 3200 e la casa n. 75 per lire 8000, più la spesa di riattamenti lire 800. La spesa verrebbe stanziata nel bilancio del 1896.

Il cons. Bergagna non vorrebbe che per economia si facesse uno sconcio, e propone perciò che si acquisti anche la casa n. 71, che è una vecchia catapecchia e costerebbe poco.

Biasutti appoggia la proposta.

Per desiderio dell'assessore Canciani si sospende per alcuni minuti la seduta, affinché i consiglieri possano esaminare i piani.

Dopo ripresa la seduta parla l'assessore Canciani, che dà spiegazioni. Dice che ora si vuole provvedere provvisoriamente all'allargamento della barriera e poi in seguito verrebbe il tutto regolato definitivamente.

Il cons. di Prampero accetta la proposta della Giunta, ma raccomanda che si entri in trattative con il proprietario della casa vicina a quelle da acquistarsi, per far sparire l'angolo che ne deriverebbe.

Fanno osservazioni Comencini e Casasola. La proposta della Giunta è poi approvata.

Nuovo organico

degli impiegati del Civico Ospitale

La Commissione dell'Ospitale presenta le seguenti proposte:

1. È approvata, in sostituzione della precedente che resta annullata, la nuova pianta organica degli impiegati del Civico Ospitale di Udine che si unisce alla presente come parte integrante.

2. Sono confermati, salva accettazione: a) il cav. uff. dott. Fabio Celotti nel posto di Direttore medico coi nuovi obblighi derivanti dalla presente deliberazione e coll'annuo stipendio di lire 2,800;

b) il cav. uff. prof. Fernando Franzolini

nel posto di chirurgo primario collo stipendio annuo di lire 1.1550;

e) Il prof. dott. Papinio Pennato nel posto di medico primario collo stipendio di lire 1.550;

d) Il sig. Giuseppe Presani nel posto di vice segretario economo coll'annuo stipendio di lire 1.500;

e) Il sig. Novelli Ottaviano nel posto di ragioniere coll'annuo stipendio di L. 2.000;

f) Il sig. Verzeznassi Arturo nel posto di scrittore contabile e registrante coll'annuo stipendio di L. 1.300;

g) Il sig. Pascolini Luigi nel posto di farmacista-capo coll'annuo stipendio di L. 2.500;

h) Il sig. Bernardis Vittorio nel posto di farmacista assistente coll'annuo stipendio di L. 1.400.

3. Sarà aperto il concorso per la nomina di un segretario, un protocollista-archivista, il primo collo stipendio di L. 2500, il secondo di L. 1000, e di un alunno gratuito.

4. La presente deliberazione diventerà esecutoria dopo approvata dal Consiglio Comunale di Udine e dalla Giunta Provinciale amministrativa.

Dopo animata discussione da parte dei consiglieri Billia, Biasutti, Mantica e Sandri, il Consiglio approva la prima parte.

Nella discussione su questo argomento interloquiscono i consiglieri: Biasutti, Billia, Mantica, Pagani e Sandri; e l'assessore Measso.

Il Consiglio finisce con l'approvare la prima parte delle proposte concretate dal Consiglio di amministrazione dell'Ospedale, così concepita:

L'approvata, in sostituzione della precedente che resta annullata, la nuova pianta organica degli impiegati del Civico Ospedale di Udine, che si unisce alla presente come parte integrante.

Il resto delle proposte venne rimandato ad altra seduta, per dare tempo al Consiglio di amministrazione di fornire alcuni schiarimenti.

Seduta segreta.

In seconda lettura si approvano: la pensione alla vedova ed il sussidio di educazione ai figli del fu Rossi Ugo, era impiegato comunale; e il supplemento di pensione (lire 2.24) per il già maestro signor Ghirelli Luigi.

Oggetto X. Assegnazione dei sussidi di studio sul Legato Bartolini per l'anno scolastico 1895-96.

Ecco i nomi dei sussidiati: Lorenzi Arigo 500, Toffoletti Antonio 600, Savio Gio. Batta 500, Sinigaglia Giovanni 600, Carletti Ercole 400, Bartolotti Eugenio 300, Cuduguello Enrico 600, Conti Silvio 400, Mamoli Giorgio 300, Lorenzi Riccardo 400.

Oggetto XI. Il sussidio di studio della Fondazione Gorgo venne assegnato a Fardini Arminio; lire 173.

Oggetto XII. Sono nominate a vita le seguenti insegnanti elementari, le quali consegneranno l'attestato di lodevole servizio: Bertoli Maria, Bertolussi Antonietta, Mulinaris Elisa, Nascimbene Luigia, Piccini Vittoria, Teia Angela, Del Torre Teresa.

Avviso Sacro

Domani 3 novembre l.a Domenica del mese la Confraternita del SS. Crocifisso si recherà pressionalmente partendo alle ore 8 1/2 dall'Oratorio ove a sede al Cimitero Monumentale, per suffragare con solenne funzione l'anima dei defunti che furono ascritti al pio Sodalizio. Le susseguenti domeniche 10 e 17 nella Chiesa del Crocifisso si celebreranno due particolari anniversari a beneficio il primo dei Confratelli il secondo delle Consorelle defunte.

Nella magistratura

Fabeo G. B. alunno retribuito presso il Tribunale di Udine è trasferito, alla R. Procura di Venezia, in qualità di sostituto vice-segretario; Randi Avv. Vittore procuratore del Re a Bozzolo, è messo in aspettativa.

Soppressione della Direzione delle Poste di Udine

A datare del 1.o di questo mese, in forza di un decreto reale, venne soppressa la locale Direzione provinciale delle Poste, che da ora dipenderà da quella di Venezia.

Di conseguenza gli uffici di contabilità vengono tutti concentrati alla detta città, e tutti gli uffici di provincia, per quanto riguarda la parte contabile, corrisponderanno direttamente colla Direzione di Venezia.

Da ciò ne consegue che diversi impiegati, qui diventati inutili, verranno traslocati nei grandi centri, ottenendo così quella economia che si era proposta il Ministero delle Poste e Telegrafi.

I nuovi sindaci

Diamo il terzo elenco dei Sindaci della nostra Provincia nominati per decreto reale.

Distretto di Maniago: Arba, Zuccolin Paolo.

Distretto di Palmanova: Gobars, Moro dott. Antonio.

Distretto di Cividale: Moimacco, De Puppi co. Guido.

Distretto di Moggio: Chiusaforte, Rizzi Guglielmo.

Distretto di Ampezzo: Sauris, Troiero Osualdo.

Distretto di Tolmezzo: Comeglians, Screm Giacomo.

Mancano ancora le nomine per i seguenti Comuni: Pavia d' Udine, Vito d'Asio, Cimolais, Sacile, Caneva di Sacile, Fontanafredda, Chions, Godroipa, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Marano Lagunare, Porpetto, S. Giorgio Nogaro, Cividale, Premariacco, Prepotto, Attimis, S. Pietro al Natissone, Grimacco, Savogna, Tarcetta, Dogna, Ampezzo, Enemonzo, Raveo, Arta, Lauco, Carcivento, Paluzza, Paularo, Treppo Carnico, Rigolato, Forni Avoltri, Gemona, Nimis.

La visione dei processi

Una circolazione dei guardiasigilli avverte i cancellieri che non hanno diritto di farsi pagare per la visione e lo spoglio dei processi da parte dei difensori.

Alle imposte dirette

I posti di concorso al volontariato nell'amministrazione delle imposte dirette, che erano dapprima cento, vennero aumentati a centocinquanta.

Reclamo di avvocati

Anche il nostro consiglio dell'ordine degli avvocati, ha diretta una petizione in data 24 ottobre diretta all'Ecc.mo Consiglio di Stato contro il progetto del Regolamento per l'esecuzione della legge di agosto 1890, sui proventi di cancelleria, progetto, le cui applicazioni sono sì gravose da rendere quasi impossibile il ricorrere alle vie legali.

Arresto di renitente

A Pordenone fu arrestato Zettonio Vittorio della classe 1868, prima categoria, il quale si ebbe un anno di reclusione dal Tribunale fiscale di Venezia per renitenza alla leva.

Alla Corte d'Appello

Assoluzione — Birri Pietro di Palma per ferimento involontario fu condannato dal Tribunale di Udine a L. 250 di multa. La Corte ritenendo la accidentalità, dichiarò non luogo a procedere.

Altro appello fortunato — Molinari Maddalena di anni 19 da Zuglio fu condannata a Tolmezzo a 100 giorni di reclusione per furto qualificato.

La Corte ritenne il furto semplice e ridusse la pena a 5 giorni soltanto.

Costituzione in carcere

Giuseppe fu Giovanni Gattesco, di anni 63, di Mortegliano, si presentò all'ufficio di P. S., dichiarando che doveva scontare tre mesi e 10 giorni di reclusione cui fu condannato per lesioni dal Tribunale nostro. Fu, naturalmente, trattenuto in arresto.

Conservazione della vista

Rammentiamo a tutti coloro che usano occhiali che lo specialista Deymerich trova ancora fra noi alloggiato all'albergo « Torre di Londra », ove riceve dalle 9 e mezza ant. alle 4 e mezza pom. Oramai è indiscutibile che gli occhiali inglesi sono i migliori per mantenere l'occhio tranquillo e riposato; lo dimostra il fatto, che questo noto specialista ha dovuto prolungare la sua permanenza. Egli si fermerà a Udine fino a tutto domenica 3 novembre. Noi raccomandiamo perciò a coloro che hanno la vista indebolita di ricorrere al signor Deymerich che con accurato esame adatta le sue lenti; tantopiù che i prezzi sono miti in confronto alla bontà degli occhiali.

Don COSTANTINO COSTANTINI

Dopo breve ma penosissima malattia sopportata con rassegnazione cristiana, spirava nella pace del Signore la sera d'Ognissanti confortato dal pane dei giusti e degli ultimi carismi di nostra S. Religione.

Le sagge e sante raccomandazioni che ci facesti coi crocifisso in mano qualche giorno prima della tua dipartita resteranno sempre impresse nel nostro cuore e ci saranno di stimolo e sprone a camminare con maggior lena le vie del Signore, per abbracciarci un dì nei gaudii eterni del cielo.

I fratelli ed i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 3 novembre alle ore 8 ant. nella chiesa di san Giorgio.

Pensiero morale

« La stampa è una grande battaglia. »

Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER seur. Amburgo che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e là contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annunzio d'oggi.

La vita. — Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente.

Il Ferro-China-Bisleri è un'ottima preparazione per la cura delle Cloro-anemie. Prof. M. SEMMOLA. L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere. Per commissioni F. Bisleri e C., Milano.

GAZZETTINO DEI MERCATI

(Listino della provincia)

Mercato d'oggi

FORAGGI

Causa la festa di ieri, che impedì di preparare i carichi, il mercato si presenta poco fornito. Ecco i prezzi fuori dazio: Fieno dell'alta a L. 5 al quintale; id. della bassa a L. 4; erba spagna L. 5.50; paglia L. 3.

LEGNA

La legna fuori dazio si venderà a L. 2, 2 05 e 2.10 al quintale.

GRANI

Fumento a L. 16.50; 17; 17,25. Segala a L. 12; 12,50. Granturco a L. 10.50; 11; 11,40. Cinquantino a L. 8,75. Sorgorosso a L. 6 a 7. Lupini a L. 6 a 7.

POLLAME

Anitre a 85.90. Ocha a 70, 75, 76, 80, 85. Polli d'India a 80, 90, 95, 1.00. Galline a 1.00.

FRUTTA

Castagne da L. 8 a 11; marroni da L. 20 a 25; pomi da L. 20 a 35; peri da L. 20 a 50; patate da L. 8 a 10; fagioli alpigliani da L. 38 a 42; id. della bassa da L. 20 a 25.

Diario Sacro

Domenica 3 novembre — s. Silvio. Lunedì 4 novembre — s. Carlo Borrom.

ULTIME NOTIZIE

Ieri mattina alle 4.40 si avvertì a Roma una forte scossa di terremoto. Il panico fu grande, però non si lamentano danni.

Estensione del terremoto

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica che una scossa ondulatoria ieri è stata intesa a Fiumicino, ad Anzio, a Velletri, ad Avezzano, a Grosseto, a Tivoli, a Rieti, a Viterbo.

Una lettera di Menelik

Il Corriere della Sera stampa: « In una città francese non molto lontana da Milano, vi sono tre abissini, mandati da Menelik per istruirsi e per imparare il francese. Uno si chiama Kattaut ed è dice parente del Re dei Re; un altro ha nome Ato Aleveost ed è figlio del primo segretario di Menelik; il terzo Goussa, è figlio di un suo protetto.

Ci si informa che i tre i giovani — non hanno più di ventiquattr'anni — ricevettero il 28 una lettera di Menelik, scritta da lui stesso, nella quale dice che sta preparandosi alla guerra.

La crisi risolta in Francia

Il Gabinetto è stato così costituito: Bourgeois alla presidenza e all'interno; Ricard alla giustizia e ai culti; Cavaignac alla guerra; Lockroy alla marina; Berthelot agli esteri; Doumer alle finanze; Guizot Dessaigne ai lavori pubblici; Masurer al commercio; Combes all'istruzione; Krautz alle colonie; Viger all'agricoltura.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 1. — Secondo informazioni da fonte turca, ad Erzerum per l'altro gli armeni invasero il palazzo del governo e assassinarono il comandante della gendarmeria.

Questo fatto provocò un grande massacro. Furono numerose vittime.

New-York 1. — Scosse di terremoto alle sei antimeridiane si sono sentite da Michigan fino alla Louisiana, dal Missouri fino in Pensilvania. I danni sono rilevanti. Non è segnalata nessuna vittima.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive. Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

Orario ferroviario

(VEDI IV.a PAGINA).

Negoziò di Ottica

Udine - Via della Posta, 24 - Udine

La ditta FRATELLI GIACOBBI avverte la sua numerosa clientela che ha fornito il proprio negozio con articoli di tutta novità, come: Occhiali e stringinasi con lente di rocca, lanterne magiche, microscopi ed accessori, binocoli per teatro e marina, canocchiali per campagna, stereoscopi e fotografie in genere, barometri a colonna e in metallo, termometri per sala, per bagni ecc. — Alambicchi, aroometri in genere.

COMPLETTO ASSORTIMENTO per l'attoria, ultimi sistemi contapari, contagiri - Piombi, squadri, livelli, bussole misure metriche.

Completo assortimento

di apparati elettrici

Si eseguono impianti di sonerie, telefoni, parafulmini ecc. — Si fanno riparazioni di qualsiasi articolo, sopra specificato. Campioni e preventivi a richiesta. — *Pressi di tutta convenienza.*

Occasione favorevole.

Nel magazzino di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio trovasi, fra i tantissimi articoli in liquidazione, un grande assortimento di bracciali per lampade bene lavorati in ferro battuto e dorati con catene e gruppi. Più tabelle per altari, calici d'argento e tante altre forniture aderenti al culto col ribasso del 15 0/0 sotto il costo reale, da pagarsi anche ratealmente, e il 20 0/0 per pronta cassa.

Grande deposito di corone funebri con relativi lampadari.

ALLA

Bottigliera e Fiaschetteria

della ditta

ITALICO PIVA

Udine - Via Mercerie, 2 - Udine

Si trova un emporio

di

Bottigli originali in sorte

Grande assortimento Vini e Liquori Nazionali ed Esteri.

SPECIALITÀ BARBERA

Rappresentanze e Depositi Vini Chianti della ditta Michele Nerossi e Figli di Piteccio presso Pistoia, e del tanto rinomato Liquore Alpino di A. Maddalozzo di Meduno.

Servizio rinfreschi a domicilio.

Dietro richiesta si spedisce anche in Provincia con porto assegnato.

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la

CETRA-ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

LA POPOLARE

ASSOCIAZIONE DI MUTUA ASSICURAZIONE SULLA VITA DELL'UOMO

Fondata in Milano sotto il Patronato degli Istituti di Credito, Popolare e di Risparmio

Premiata con Medaglia d'Oro

all'Esposizione Operaia di Torino ed alle Esposizioni Riunite di Milano 1894

Tariffe minime — Premi pagabili in rate mensili

Si raccomanda al R.R. Parroci, come istituto disinteressato di previdenza, per ogni forma di assicurazione sulla vita; rende possibili lasciti a persone care, a Chiesa e ad Istituti di beneficenza senza detrimento del patrimonio e senza tasse di successione.

Agente Generale in Udine: Sig. UGO FAMEA, Via Mezzini (ex S. Lucia) n. 9.

I primi freddi portano
con sè le **TOSSI** ed i
RAFFREDDORI. PILLOLE DI
Per prevenirli e gua-
rirli si ricorra senza indugio
alle rinomate

CREOSOTINA DO MPÉ-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Elegante flacone di 60 pillole L. 2, presso tutte le farmacie. — Unici preparatori DOMPÉ-ADAMI, Chimici - MILANO.

Checchè si dica e si pubblichi
sui preparati di Catrame è un
fatto scientificamente incontestabile
e riconosciuto dai Medici di
tutto il mondo che il CREOSOTO,
e quindi i suoi derivati, spie-
gano nelle Malattie di Petto, pro-
prietà curative cento volte supe-
riori a quelle dei composti di
Catrame ed affini.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE
Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio) LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879 (Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880)

Situazione al 31 dicembre 1893.

Capitale sociale, interamente vers. L. 8,000,000 —	Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000 —
Riserve diverse 1,742,748 38	Riserve diverse e conti degli Assic. > 14,972,880 78
Canz. degli Amministratori e Direttori > 952,500 —	Canz. degli Amministratori e Direttori > 1,056,250 —
Canz. prestata al R. Governo. > 89,542 —	Canz. favore Assicur. presso R. Gov. > 4,897,619 25
Valore del fabb. posseduti nel Regno > 4,386,862 44	Valore del fabb. posseduti nel Regno > 13,533,195 57
Mutui garantiti da ipoteche. 1,708,692 37	Mutui garantiti da ipoteche. 2,441,736 63
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato > 3,957,278 —	Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato > 10,310,784 84
Premi in portafoglio 14,489,561 55	Prestiti agli Assicurati 1,367,995 48

Capitoli in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni. Contratto non decedibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duccio, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagamento più gli interessi in caso di suicidio volontario. — Prestiti su Polizza. Partecipazione 80 Orp degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitoli in caso di disgrazie accidentali.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.
Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.
Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO — Piazza S. Giacomo, N. 4.

Polvere dentifricia a base di China del chimico far-
C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo
smalto. — Prezzo della scatola L. 1.25 — Dirigere le do-
mande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubbli-
cità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.

CASA EDITRICE
Via Genova, 3 TORINO **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova, 3 TORINO

Periodici educativi illustrati in associazione per il prossimo 1896.

Vantaggi eccezionali a chi erode l'abbonamento prima del 30 prossimo Novembre.

Il Giovedì. Periodico famigliare illustrato. Anno VIII. Periodico - Didattico Educativo. Anno VI. Si pubblica ogni Giovedì. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

La vacanza del Giovedì. Periodico di amene letture. Anno VI. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

L'innocenza. Periodico per bambini. Anno IV. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

La Gara degli Indovini. Periodico di Sciarade, Rebus, Enigmi, e giochi a premio. Anno XIII. — Si pubblica al 1° d'ogni mese. Prezzo d'abbonamento — L. 2 per l'Italia — L. 3 per l'Estero.

Silvio Pellico. Periodico-letterario scientifico. Anno XX. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

Dietro Cartolina Postale doppia si spedisce saggio di tutti i nostri Periodici unitamente al nostro grande Catalogo illustrato Ottobre 1895.

ANNUNZIO DI FORTUNA

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire marchi 10 Milioni 981,720.

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 112,000 lotti escono i seguenti premi

Primo premio ev. 500,000 Marchi, o 625,000 L. in oro.	46 premi di 5,000 Marchi
1 premio di 300,000 Marchi	106 premi di 3,000 Marchi
1 premio di 200,000 Marchi	226 premi di 2,000 Marchi
1 premio di 100,000 Marchi	822 premi di 1,000 Marchi
2 premi di 75,000-Marchi	1325 premi di 400 Marchi
1 premio di 70,000 Marchi	20 premi di 300 Marchi
1 premio di 65,000 Marchi	132 premi di 200, 150 Marchi
1 premio di 60,000 Marchi	98050 premi di 155 Marchi
1 premio di 55,000 Marchi	7990 pr. di 134, 100, 98, Marchi
2 premi di 50,000 Marchi	7448 pr. di 69, 42, 20, Marchi
1 premio di 40,000 Marchi	
3 premi di 20,000 Marchi	
21 premi di 10,000 Marchi	

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

Il primo premio che nella prima classe ammonta a 500,000 Marchi, aumentasi nella 2.a classe a 55,000, 3.a classe a 60,000, 4.a 65,000, 5.a classe a 70,000, 6.a classe a 75,000, 7.a classe a 200,000, a col premio di 300,000 event. a 500,000 Marchi.

Per la PRIMA estrazione di guadagni, ufficialmente fissata costa

il lotto originale intero solo Lire 8,— cts.
1/2 lotto originale solo Lire 4,— cts.
1/4 lotto originale solo Lire 2,— cts.

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) con piano munito del « sigillo dello Stato anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Spedisco gratuitamente ed anticipatamente il piano ufficiale, munito del sigillo dello Stato che dimostra chiaramente le messe e la divisione dei prezzi nelle 7 classi.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente o prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino al 21 novembre a. c. essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKSCHER senr.,
BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO. (Germania).

ANTAPOPITIKOS
UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELVI a MASONE
L'ANTARTHRIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per il modo di usarlo. — Trovati presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
DI GIUSEPPE RIVA
Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo)-
UDINE

Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani — Violini — Mandolini.

Malattie d'occhi La rinomata **ACQUA PER GLI OCCHI** del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Friugano si usa da 15 anni con effetto rapidissima sorprendente nelle affezioni congiuntive, blefariti, granulazioni, salsi invecchati, umori densi vischiosi e processi infiammatori (rossore, bruciore, pizzicore, riscaldamento, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, dirada e scioglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.
L. 1,00 e 2,50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

Orario Ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE M. 2.— O. 4.50 D. 11.25 O. 18.20 D. 17.30 D. 20.18	ARRIVI M. 6.55 O. 9.— M. 14.15 O. 18.20 M. 22.27 M. 23.5	DA UDINE M. 7.03 O. 10.14	ARRIVI M. 8.55 O. 8.01 M. 16.42 O. 17.30 M. 9.12 M. 9.41	DA UDINE M. 11.30 O. 15.47 O. 19.44	ARRIVI M. 11.15 O. 16.25 M. 20.51 M. 21.12	DA UDINE M. 12.01 O. 16.15 O. 20.12	ARRIVI M. 12.01 O. 16.15 M. 20.51

TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELE
Da Udine a S. Daniele. — S. 6,47 — 11.30, 13.10 — 14.00, 16.45 — 18, 19.52
Da S. Daniele a Udine. — 6.45, 8.32 — 11.15, 12.40 — 13.50, 15.25, — 16.10, 19.35

Premiata Fotografia
LUIGI PIGNAT e C.
UDINE
VIA RAUSCEDO N. 1 — (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia
Specialità Platinotipie

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI
UDINE — Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè N. 107 — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster >	> 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12
Abiti d'estate >	> 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a Prezzo fisso, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI — Negoziante-Sarto.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE
Vapori Postali Francesi

SEDE SOCIALE
Parigi, 6 Avenue
Agenti Generali
Fratelli GONDRAND

Per New York viaggio in 7 giorni Partenza da H a ogni Sabato

Per Colon Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese

Per Haiti da Marsiglia il 12 >

da Havre il 22 >

da Bordeaux il 26 >

Per Messico da Havre il 15 >

da Bordeaux il 17 >

da S. Nazaire il 21 >

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai
Fratelli GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 — Galleria Vitt. Eman. 22 24
Agenzia di città via Dante.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — 1895